

L'EX SEGRETARIO DEI DEMOCRATICI RICOVERATO D'URGENZA A PARMA

Ictus, Bersani grave popolo Pd in ansia

Ha dato l'allarme alla moglie: «C'è qualcosa che non va»
Delicato intervento. I medici: «Non presumiamo danni»

MARCO MAROZZI

PARMA. «La prognosi rimane riservata». Sono quasi le 23 quando Pierluigi Bersani esce dalla camera operatoria. Luca Sircana, direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Parma, racconta la speranza e insieme la prudenza che da ieri mattina avvolgono le condizioni dell'ex segretario del Pd. Un ictus a casa sua a Piacenza. «Emorragia sub aracnoidea», detta anche Esa, nell'area compresa fra due membrane che circondano il cervello, diagnosticeranno poi i medici dell'ospedale di Parma, dove Bersani, che ha 62 anni, è stato subito trasferito dopo un veloce passaggio in quello di Piacenza. «Non ha mai perso conoscenza», dice il grande amico Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna corso a Parma dalla sua Ravenna. Accertamenti su accertamenti, poi alle cinque e un quarto di sera l'ingresso in camera operatoria.

Un'operazione lunga più di tre ore, complessa per intervenire sull'emorragia. Adesso si aspetta. La finestra è di 48-72 ore per capire se ci saranno complicazioni anche se il neurochirurgo Ermanno Giombelli non presume danni, «anche se è troppo presto per esprimere un parere assoluto». Ovvio che il primo pensiero va a Enrico Berlinguer, a Padova, 1984, proprio trent'anni fa. Anche lui colpito dopo un lungo stress, dopo molte delusioni. Come Bersani. La situazione di Berlinguer era però subito disperata, Bersani è stato sempre in condizioni molto diverse. «È molto importante che non abbia perso conoscenza», han-

no spiegato i medici. La "graffetta" ha bloccato l'aneurisma nel suo cervello. Prognosi ovviamente riservata, ma speranze diffuse. In ogni caso, dicono i medici fuori dai microfoni, la ripresa sarà lunga.

«C'è qualcosa che non va», ha mormorato Bersani ieri verso le dieci a sua moglie Daniela, nella villetta bianca di via Campesio. Si preparavano alla solita domenica in famiglia, dai suoceri a Bettola, il paese di entrambi. Un mal di testa che montava, uno stato confusionale, conati di vomito: la dottoressa Daniela Ferrari ci ha messo un nulla a capire che non bisognava perdere tempo. È farmacista, fino a un anno fa rispondeva a tutte le domande di malati alla farmacia comunale di Bettola, dove lavorava prima della pensione. È lei che da tempo che si occupa degli anziani genitori. Con Margherita, la figlia ventenne che studia all'università di Parma, lo ha portato all'ospedale di Piacenza dove intanto arrivava Mauro Bersani, il fratello maggiore, corso dalla sua villetta di Bettola, dove è tornato da Milano, quando è andato in pensione.

Anche a Piacenza dopo una visita e una Tac hanno deciso di muoversi in fretta. Hanno caricato Bersani su un'ambulanza che è corsa verso Parma, dove c'è un reparto di Neurochirurgia famoso. Dipartimento Neuroscienze e si occupa del trattamento chirurgico di patologie cerebro-

spinali: tumorali, vascolari, malformative, degenerativa del rachide e del sistema nervoso periferico. L'ex segretario del Pd è stato preso in carico dal primario, Ermanno Giombelli, e dalla sua équipe.

Nella stanza 027 del monoblocco al quarto piano intanto arrivava anche Margherita Bersani, 28 anni, la figlia più grande che lavora a Milano. Era quasi mezzogiorno e mezzo. Alcune ore dopo, il primo bollettino medico letto dal dottor Sircana confermava «un'improvvisa emorragia subaracnoidea diagnosticata poco prima presso l'ospedale di Piacenza». Dopo i primi accertamenti, «che

hanno confermato la diagnosi, si è individuata con un'indagine angiografica la causa dell'emorragia e si è quindi successivamente deciso di sottoporlo ad un intervento neurochirurgico».

«Ha avuto una lieve emorragia cerebrale ma sembra, per fortuna, senza conseguenze serie dal punto di vista neurologico», tranquillizzava da Roma Stefano Di Traglia, che era stato portavoce di Bersani negli anni di ministro, poi di segretario Pd, quindi di candidato alla presidenza del Consiglio. «Parlava. La situazione non sembra particolarmente preoccupante», diceva la deputata di Parma Patrizia Maestri che aveva visitato il malato.

Intanto attorno al segretario sconfitto, al mancato presidente del

Consiglio scattava un'enorme folla di messaggi di solidarietà. Napolitano, Letta. Matteo Renzi è stato fra i primi, sarà a Parma oggi pomeriggio. Dopo la sconfitta, «la mancata vittoria» la chiamava lui, però Bersani si era trovato quasi solo. Persino nel suo tour per le Feste del Pd della sua Emilia, tanti militanti furiosi («in un colpo solo i nostri hanno tradito te e Prodi»), ma di dirigenti si vedevano

solo quelli locali. E non tutti.

Ieri a Parma sono invece arrivati per primi gli amici rimasti. Vasco Errani, che lo ha seguito il tutta la carriera politica in Emilia Romagna, fino a prendere il suo posto alla presidenza e che gli sarebbe stato sottosegretario a Palazzo Chigi, E Gian Carlo Muzzarelli, l'assessore regionale che alle prossime elezioni re-

gionali potrebbe prendere il posto di Errani e uno dei pochi che si è visto ai comizi di Bersani. Maurizio Migliavacca, l'amico di Piacenza, collaboratore n.1 dei tempi della segreteria. Facce scure, molto prudenza, fastidio per i giornalisti che invadono il corridoio. Poi il presidente Pd della Provincia Bernazzoli, il sindaco grillo Pizzarotti, parlamentari.

Tutti per quello che «Pier Luigi Bersani, un ex comunista che ha dimostrato una vena pragmatica», dicono le agenzie straniere. E i militanti che a febbraio di un anno fa al seggio elettorale lui aveva salutato così: «Dai ragazzi che questa volta ce la facciamo». «Adesso deve farcela lui per noi», dice uno che si è portato dietro un libro molto amato da Bersani, «Quel gran pezzo dell'Emilia» di **Edmondo Berselli**. Bersani è raccontato come uno «che ha preso la laurea sui Santi Padri della Chiesa» e di cui «non si può non ammirare la naturalezza e quella specie di aristocrazia... che i militanti continuano ad apprezzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La figlia di Pierluigi Bersani al reparto di neurochirurgia di Parma

INSULTI SUL WEB ASCANI REPLICA «FATE SCHIFO»

NON solo solidarietà, ma anche insulti sul web. A rilevarlo è il deputato umbro Anna Ascani, che ha replicato con un tweet: «Non mi importa quale è la vostra opinione sulla politica: mi fate schifo»



L'EX LEADER PD IN OSPEDALE

SILVIO: «AVVERSARIO LEALE»

«UN ABBRACCIO affettuoso ad un avversario leale». È il messaggio scritto da Silvio Berlusconi a Pierluigi Bersani, augurandogli di tornare al più presto «alla sua attività politica e dai suoi cari».



PIZZAROTTI: «È IN BUONE MANI»

BERSANI a Parma «è in buone mani», scrive su Facebook il sindaco della città, il cinquestelle Federico Pizzarotti. E nel post aggiunge: «Prima ancora di essere avversari politici, siamo esseri umani».



MARONI: «FORZA GIAGUARO»

«FORZA @pbersani, forza Giaguaro !!!». Il presidente della Regione Lombardia ed ex segretario della Lega Nord Roberto Maroni affida ad un tweet la vicinanza a Pierluigi Bersani e alla sua famiglia. Messaggi di auguri anche da parte del piemontese del Carroccio, Cota



BRUNETTA: «PIERLUIGI È UN MIO AMICO»

«BERSANI è un mio amico personale, sono molto triste e molto preoccupato. Gli dico: Forza Pierluigi, ne hai passate tante. Hai fatto tante battaglie, fai anche questa. Ti sono vicino. Politica è anche questa». Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera

La scheda

CHE COS'È

Danno cerebrale, dovuto a una riduzione del flusso sanguigno (ischemia) o a un'emorragia dei vasi cerebrali

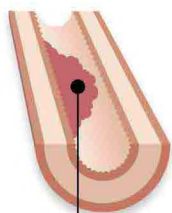
FATTORI DI RISCHIO

- ipertensione
- età
- diabete
- fumo
- obesità

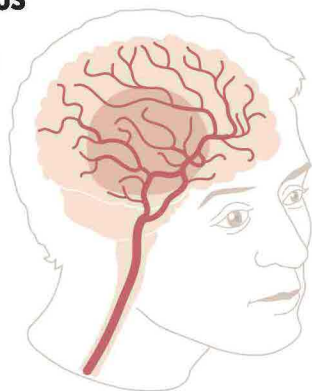
I DUE TIPI DI ICTUS

Ischemici

Causati da emboli o trombi

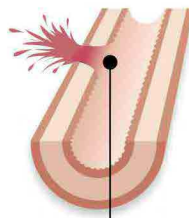


Arteria ostruita dal trombo



Emorragici

Causati da rottura di arterie



Arteria rotta

SINTOMI

- debolezza dei muscoli facciali
- incapacità di parlare
- difficoltà a respirare e deglutire
- paralisi o indebolimento di un solo lato del corpo
- nell'emorragia cerebrale mal di testa e vomito

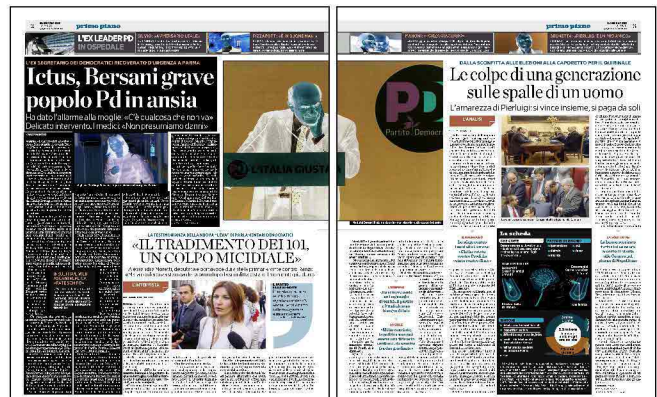


Fonte: OMS

LA CAUSA principale di una emorragia subaracnoidea è nella maggior parte dei casi un aneurisma intracranico, una dilatazione, fino alla rottura, di un vaso arterioso della testa. Il sangue così si raccoglie negli spazi subaracnoidei, cioè nella parte che avvolge il cervello fino al cranio. È quanto spiega il Direttore di neurochirurgia del Policlinico di Roma Tor Vergata, il professor Bernardo Fraioli, a proposito del malore che ha colpito stamani l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani, se verrà confermata l'ipotesi iniziale. «L'intervento in sala operatoria è forse uno dei più delicati in chirurgia», spiega il neurochirurgo secondo il quale in molte persone la patologia resta a lungo latente.



Pierluigi Bersani il giorno dopo la «non vittoria» dello scorso febbraio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.